

PROTOS

REALIZZATO DA:

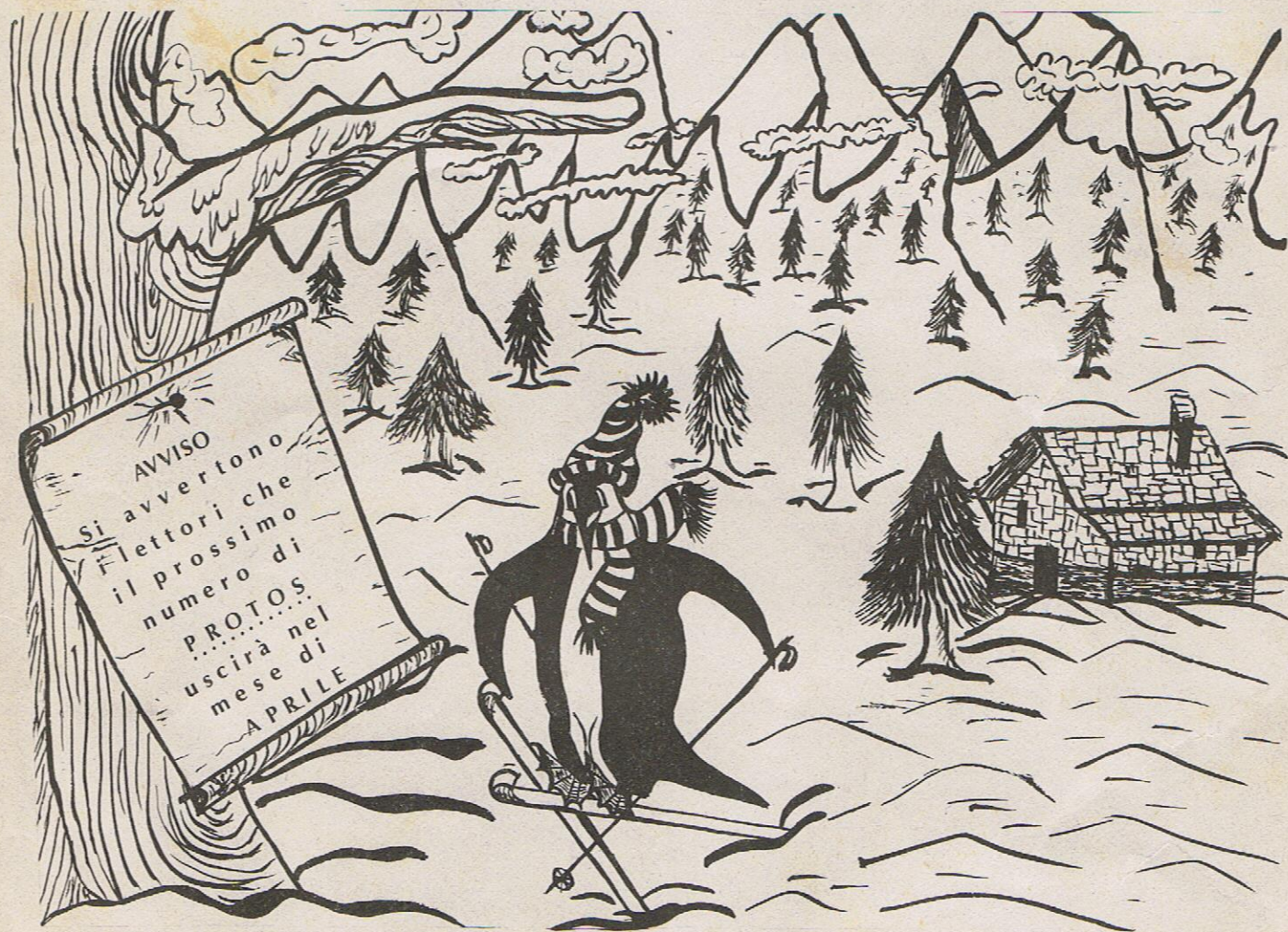
REDAZIONE PROTOS: Via S. Francesco, 16 Piombino

AFM
PIOMBINO

ALLEGRE
FESTE
VANTAGE

L. 500

STAMPATO SU CARTA RICICLATA AL 100%



A CHI LA PAROLA?

Le interviste ai giovani

Ancora una volta, confondendoci con la folla che solitamente riempie Corso Italia il sabato sera, rischiando di essere scambiati per testimoni di Geova a causa delle varie cartelle e cartelline che avevamo portato con noi; sebbene (destino avverso!) trovassimo sempre persone da intervistare proprio all'incrocio vicino alla ex-agenzia Ippica, dove sembrava imperversasse la Bora; e rimanendo mezzo-assiderati per il freddo, che (guarda caso) ha raggiunto proprio quel giorno la sua punta massima, siamo riusciti

ti a fare alcune interviste ai giovani di Piombino. Nello scorso numero avevamo chiesto loro che cosa pensavano del Corso come luogo di ritrovo, aggiungendo altre considerazioni su che cosa Piombino offra ai giovani. Anche in questo numero abbiamo pensato di completare questo discorso, approfondendolo ulteriormente col chiedere la loro opinione su luoghi di ritrovo effettivamente esistenti e funzionanti di Piombino, quali il Centro OZ, la discoteca Joy's e la località di San Rocco, come sede di feste.

Queste sono le domande che abbiamo posto:

1 — Il Centro OZ: molte iniziative per i giovani. Che cosa ti interessa di più all'interno del Centro o cosa ti spinge a frequentarlo?

2 — Ti rechi mai al Joy's? Spiega il perché della tua preferenza oppure indica le discoteche che preferisci frequentare.

3 — Spesso aria di feste a San Rocco! D'estate la festa dell'Unità; d'inverno il Luna Park; qualche volta il Circo. Esponi il tuo giudizio su ciascuna di queste iniziative evidenziandone pregi e difetti.

Ed ecco quali sono state le risposte:

Andrea anni 22 - Cristina anni 21 - Daniela anni 21.

1 — Non ci andiamo mai: non c'è niente che ci attiri, forse perché non sappiamo cosa fanno. Vorremmo più iniziative pratiche,

che possano coinvolgere.

2 — Al Joy's? Non ci andiamo mai: non ci piace la discoteca in generale. Comunque, anche se ci piacesse, non ci andremmo lo stesso, perché abbiamo sentito dire che ci vanno solo i ragazzini di 15 anni.

3 — Per quanto riguarda la festa dell'Unità ci andiamo soltanto per mangiare. Secondo noi è bene che l'abbiano spostata a San Rocco, visto che c'è più spazio rispetto a Piazza Dante, dove era qualche anno fa; il Luna Park, non mi sembra che sia troppo frequentato, col freddo che fa lassù, d'inverno.

Rita anni 16 - Maria anni 19 - Michela anni 20.

1 — Al Centro OZ non ci siamo mai andate. Il perché? Semplicemente perché non ci abbiamo mai pensato. Non conosco neanche (segue a pagina 2)



che le iniziative che hanno! Dovremmo informarci.

2 — Alla discoteca Joy's purtroppo, ci andiamo. Diciamo purtroppo, perché non ce ne sono altre ed alla nostra età non ci mandano ancora fuori Piombino. Come discoteca comunque non c'è male: ce n'è di peggio! Tutto sommato, meglio lì, che fuori città.

3 — Le feste a San Rocco (tranne forse il Circo), le frequentiamo, anche se si muore dal freddo e preferiremmo fossero fatte in Centro. Ma per ovvie ragioni è un'utopia.

Federico anni ...

1 — Al centro OZ ci sono stato una volta sola, ma non "mi ci trovo", anche perché non ho tempo, avendo impegni di altro genere. Inoltre non conosco le iniziative che fanno.

2 — Al Joy's ci sono stato poche volte. Per i ragazzi è carina, ma un po' troppo piccola. Preferisco andare alla Lanterna.

3 — A San Rocco mi reco anch'io: è un diversivo rispetto alla solita passeggiata in Centro. Se dipendesse da me starei più volentieri in Corso, ma tutti vanno là e allora...

Claudia 18 - Denise 18 - Sabrina 17

1 — Al Centro OZ? Mai andate! Non so cosa fanno... manca informazione... Certe persone nostre amiche, comunque, lo frequentano e sono soddisfatte.

2 — No, non andiamo al Joy's. D'estate preferiamo la Casina Rossa; d'inverno il Canadian o la Lanterna (con preferenza per il Canadian). Il motivo principale di questa scelta è che non ci piace chi lo frequenta, tutta gente dai 40 in su...o dai 5 in giù!

3 — Il Luna Park ci viene a noia subito: ci sono sempre gli stessi giochi! Comunque è un diversivo. La festa dell'Unità ci interessa specialmente quando vengono gruppi teatrali, cantanti... Il luogo è scelto bene, anche se certe volte ci vogliono gli scarponi da

alpino con relativo piccone...

Mario 17 - Flavio 18.

1 — Al Centro OZ non ci siamo mai stati, non ci attira: come luogo è carino, ma ci sono i soliti gruppi fissi e basta. Sarebbe bello che organizzassero feste per il sabato sera, con giochi e balli.

2 — Al Joy's ci siamo andati poche volte: ci sembra un locale "morto". Preferiamo andare al Canadian a San Vincenzo o al Pachà a Follonica.

3 — Crediamo che siano tutte feste indovinate e poi, oltre San Rocco, non ci sono altri luoghi adatti. Il Luna Park è interessante e ci andiamo spesso più per far le "vasche" come in Corso, che per giocare. Del resto in quel periodo in Centro non rimane quasi nessuno.

Daniela anni 19.

1 — Ci sono andata una volta sola. Tutto sommato mi è piaciuto, ma credo proprio che duri poco! Certi ragazzi lo mettono in disordine e sciupano la roba...però come iniziativa è molto bella. Vorrei fare una proposta: perché non rimettere in ordine il Castello?

2 — Prima ci andavo, ora non più: mi è venuto a noia. L'ultima volta mi ricordo che non c'era quasi nessuno e c'è toccato aspettare un secolo, prima d'entrare in pista per ballare e questa è una cosa molto noiosa. Come arredamento e ambiente invece, è O.K.

3 — Queste feste preferirei fossero più vicine al Centro. È scomodo recarsi lassù. Al Luna Park però ci andavo e mi piaceva...Ora mi è venuto un po' a noia.

Tiziana anni 17 - Silvia anni 17.

1 — Sì, qualche volta ci siamo andate. Il Centro OZ è un posto tranquillo e permette ai ragazzi di riunirsi: ha insomma una sua funzione. Ci è piaciuta soprattutto la sala lettura, dove chiunque può trovare qualcosa di interessante e leggerlo in pace. Peccato che certi ragazzi rubino e rompano gli oggetti: è una cosa molto brutta.

2 — Al Joy's ci vanno troppi ragazzini, ma come ambiente in sé è soddisfacente. Preferiamo però il Canadian, mentre alla Lanterna c'è gente troppo adulta.

3 — La festa dell'Unità mi piacerebbe di più in Piazza Dante come un tempo, perché lassù è troppo distante. Comunque ormai è tradizionale andarci. Il Luna Park non ci piace: siamo costrette ad andarci solo perché vanno tutti lì, quando c'è. Anche il Circo è bello e interessante e qualche volta ci andiamo.

Alessandra anni 15 - Silvia anni 15 - Federica anni 14.

1 — Il Centro OZ non lo frequentiamo: ci interesserebbe solo se facessero delle feste organizzate. Forse ci vorrebbe uno stabile più grande e più pubblicità alle iniziative, perché non sappiamo mai cosa c'è e ci sembra giusto prima sapere e poi dare un giudizio.

mai discorsi degli altri o sembra non adatto a noi come ambiente e ci andremmo solo per curiosità.

3 — San Rocco è troppo lontano dal Centro...fuori mano...troppo "alto". Ci sembra comunque buona l'organizzazione delle feste e spesso ci rechiamo al Luna Park per giocare: è una buona alternativa a Corso Italia.

Stefano (Pistola) anni 18.

1 — Ci andrei volentieri se organizzassero qualche concerto di Rag, qualcosa di diverso, di più attraente: ad esempio qualche spogliarello tipo Night.

2 — Per carità! Manca l'"intrallazzo" e le persone che ci vanno sono troppo piccole...quasi da biberon! È meglio il Ciucheba, il Calipso, la Lanterna o il Canadian.

3 — Il Luna Park è un ritrovo alternativo rispetto al Corso e lo frequento. Non mi piace invece la festa dell'Unità e figurarsi il Circo!

Annalisa anni 16.

1 — Il Centro OZ? Booh! Non ci sono mai andata. Mi piacerebbe facessero dei concerti, ma gli spettacoli che organizzano sono quasi tutti in giorni feriali ed io non posso andarci!

2 — Al Joy's? No, al mio gruppo non piace andare in discoteca. Per quanto riguarda me, ogni tanto ci andrei, anche perché è l'unica in Piombino.

3 — Alla festa dell'Unità ho lavorato come cameriera e mi sono trovata molto bene: il sabato sera c'è veramente un piene! Secondo me, quella di quest'anno è stata però più brutta delle altre. Al Luna Park ci vado perché mi piace giocare e poi ci vanno tutti...Credo che San Rocco, come località sia adatta per queste feste...a parte il freddo!

Maria Grazia 21.

1 — Al Centro OZ sono andata solo per assistere ad un concerto. Non mi interessa molto alle iniziative che fanno. Mi piacerebbe comunque che organizzassero concerti Rock.

2 — Al Joy's non ci sono mai stata perché non vado mai in discoteca: è un divertimento che non mi piace.

3 — San Rocco non mi ispira molto come posto: è un luogo squallido. Per quanto riguarda il Luna Park, prima ci andavo, ma ora mi è venuto a noia.

Roberto anni 20.

1 — Al Centro OZ ci sono stato una volta sola. Ritengo però che sia carino come ambiente, accogliente per trovarsi tra amici.

2 — La discoteca Joy's non la frequento: preferisco la Lanterna, perché in questo periodo è la più frequentata.

3 — Sì, vado qualche volta alla festa dell'Unità ed anche al Luna Park. Ritengo che la scelta di San Rocco sia ottimale perché è una area vasta ed abbastanza isolata, così non danno noia i rumori.

Marco anni 19.

1 — Personalmente frequento spesso il Centro OZ: è un ritrovo simpatico, tranquillo,

2 — Il Joy's è la mia discoteca preferita, sotto tutti i punti di vista. L'unico difetto è che ci va gente troppo giovane ed è poco frequentata.

3 — Le feste a San Rocco? Non ci vado. D'inverno poi, lassù fa troppo freddo. Preferisco le feste al chiuso.

Per quanto riguarda la prima domanda, ovvero quella relativa al Centro OZ, si possono sommariamente individuare tre tendenze: alcuni giovani non sono interessati alle iniziative del Centro e ci andrebbero soltanto se ci fosse qualche spettacolo di loro gradimento; altri lo frequentano trovando il posto accogliente e interessanti le iniziative; altri ancora, infine, non lo frequentano solo perché non "sanno che cosa fanno", "non sono abbastanza informati".

A parte il fatto che "de gustibus non est disputandum", ovvero che ognuno ha il diritto di avere i propri gusti, è sintomatico che ci sia questa carenza di informazione, questa ignoranza delle iniziative che si svolgono in Piombino, comprese, naturalmente, anche quelle organizzate dal Centro OZ. Eppure la pubblicità viene fatta ed anche in grande quantità! Basta guardarci intorno: da ogni parte possiamo vedere cartelli pubblicitari, manifesti, locandine; basta accendere la radio per sentire i più vari tipi di spot; leggere un giornale locale per sapere minuto per minuto quali sono i programmi in corso a Piombino. Ma allora quale è il motivo di questa disinformazione generale, soprattutto tra i giovani? Credo che il motivo principale sia nell'abitudine che abbiamo di essere "bombardati" da tutti i tipi di pubblicità e di accettarla talmente in modo passivo, che quasi non ce ne accorgiamo: aspettiamo di essere informati, ma non facciamo nulla per esserlo. Così, se i cartelli o i manifesti non hanno dimensioni gigantesche; se la radio non ci propone almeno un centinaio di volte la stessa notizia...a mala pena ci facciamo caso.

Forse ci vorrebbe un maggiore interesse personale: "dovremmo informarci", come ha ammesso una delle ragazze intervistate. E perché non farlo?

Ma passiamo ora a parlare del Joy's. È curioso come una discoteca che, come locale, comodità e servizi non ha niente da invidiare alle altre, risulti così poco frequentata dai giovani piombinesi, considerando poi la sua vicinanza. I motivi che sono stati addotti sono principalmente due: innanzitutto, perché è frequentata solo da giovanissimi; in secondo luogo, perché è poco frequentata, in generale.

La prima ragione è facilmente spiegabile: i giovanissimi, data la loro età, difficilmente possono andare in una discoteca fuori città.

Per il resto, parliamoci chiaramente! Il nostro è un circolo vizioso: non andiamo al Joy's perché nessuno ci va; e nessuno ci va perché non andiamo al Joy's! Comunque (a parte i giochi di parole), vogliamo approfittare di queste interviste per dare una specie di classifica delle discoteche più frequentate: al primo posto assoluto abbiamo La Lanterna, che sembra stia attraversando un momento favorevolissimo; seguono quasi a pari merito il Canadian e la Casina Rossa. E che ne dite di provare ad aggiungere all'elenco anche il Joy's? Credo che ne valga la pena.

Passiamo infine a parlare della località di San Rocco, come sede di feste. I giudizi sono stati abbastanza positivi: queste occasioni di divertimento periodiche, come la festa dell'Unità e il Luna Park (un po' meno il circo, forse a causa dell'età degli intervistati) sono ben accolte dalla gioventù piombinese e sono considerate un "diversivo" alle monotone vasche. Nel corso di tali feste si verifica un vero e proprio esodo dei giovani dal centro alla periferia ed anche chi non vorrebbe recarsi a San Rocco è costretto ad adeguarsi ed è, per così dire, "trascinato su dalla corrente". Anche il luogo in sé piace, benché vi siano alcuni che vorrebbero trasferire di nuovo la festa dell'Unità in Piazza Dante. L'unico difetto che la maggior parte degli intervistati trova in San Rocco è il clima alquanto "alpino", che si ha nel periodo invernale, "con venti forti e frequentati", che costringono tutti a munirsi di sciarpe e vari accessori simili, nonché, come ha detto simpaticamente una ragazza intervistata, di "picconi", per effettuare, la ripida scalata, che porta sulla vetta.

Qualità - Risparmio

Supermercato
del **MOBILE**

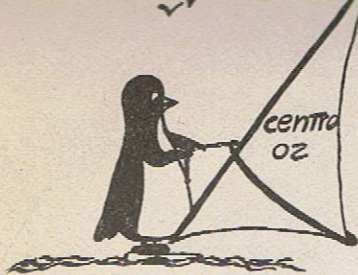
Via delle Repubbliche, 21
Tel. 0565/38 211

57025 PIOMBINO

*Laboratorio di ricamo
Lavorazioni artigianali*

il telaio

PIOMBINO VIA XXV APRILE 17/19 TEL. 33383



L'altra campana

Intervista sul Centro OZ



Dalle risposte che abbiamo ricevuto nella nostra inchiesta, si può rilevare quanto sia grande la disinformazione dei giovani riguardo alle iniziative che si svolgono a Piombino. Ci siamo così recati al Centro OZ, per sentire dalla viva voce degli organizzatori che cosa il Centro offra, quali siano le sue iniziative ed i suoi programmi futuri. Ci ha gentilmente accolto il coordinatore Roberto Fedeli, il quale ha anche risposto esaurientemente alle nostre domande. È stata un'intervista lunga ed interessante, che speriamo possa chiarire a molti il posto che occupa il centro OZ nella nostra città.

Quando è nato il Centro OZ e perché?

Il centro OZ, Centro Giovani del comune di Piombino, è stato inaugurato il 25 Aprile 1987, dopo un anno di progettazione tra le associazioni giovanili piombinesi e l'assessore alla cultura Stefania Bardini, che, insieme, hanno steso l'elaborazione generale. L'intento è stato quello di creare uno spazio per i giovani. La fascia di riferimento riguardava i giovani tra i 10 ed i 25 anni, ma in realtà le porte del centro si sono aperte a tutti coloro che vogliono usufruire dei vari spazi di cui disponiamo.

Quali sono questi spazi?

Ogni sala del centro è utilizzata per scopi particolari: c'è uno "spazio bar" che può anche essere utilizzato, su prenotazione, in occasione di feste e compleanni; una "sala blu" adibita a spettacoli di vario genere, fornita di un piccolo palco e di circa cento posti a sedere; una "sala computer", con un IBM a disposizione; un "laboratorio fotografico", con l'attrezzatura minima per stampare foto in bianco e nero. C'è poi una sala riunioni, a disposizione di tutti i gruppi giovanili ed associazioni. Esistono poi una "sala giochi" ed una "sala informazioni" in fa-

se di costruzione, che è a disposizione per tutti coloro che cercano aiuto per risolvere problemi scolastici, riguardanti il tempo libero, il lavoro (concorsi, libretti di lavoro ecc.). È a disposizione anche una sala musica ed una saletta video, munita di videoregistratore.

Tutte queste stanze possono essere prenotate telefonando in segreteria (tel. 31375).

Non è insomma solo un posto dove passare semplicemente il pomeriggio, ma soprattutto un luogo di ritrovo, con appositi spazi per le attività dei singoli o di gruppo.

Chi sono gli operatori del Centro?

Monica Barlettai, che è il Presidente, responsabile del settore informagiovani; il sottoscritto, che svolge la funzione di coordinatore delle diverse attività; Claudio Fornai, che fa da tramite con l'assessorato alla cultura; Fabio Canessa e Paolo Larini, che svolgono il servizio di obiettori di coscienza presso di noi; Paolo Cappellini e Gianluca Becuzzi; le ragazze del bar, più altri collaboratori saltuari.

Abbiamo anche buoni rapporti con l'assessore alla cultura Stefania Bardini, che teniamo informata di tutti i nostri programmi.

Come ha reagito la gioventù piombinese dalla nascita del Centro ad oggi?

Ci sono state tre fasi di interesse da parte dei giovani. Una fase iniziale, in cui dominava la curiosità, e che ha portato al Centro, molta gente; mentre dopo l'intervallo estivo, forse perché non avevamo ancora chiarito bene le nostre iniziative, la riapertura è stata caratterizzata da un'affluenza piuttosto disordinata: i ragazzi passavano la giornata al Centro solo perché non sapevano dove andare, ma non si interessavano a ciò che il Centro poteva loro offrire. Infine c'è la terza fase, che dura tuttora, caratterizzata da

programmi più precisi, grazie anche all'aver dato ad ogni sala una sua funzione. Adesso l'afflusso è più indirizzato.

Chi frequenta prevalentemente il Centro?

Nel pomeriggio abbiamo soprattutto ragazzi sui 18 anni, mentre il Sabato e la Domenica l'affluenza è più varia. La caratteristica principale ora è il fatto che le persone che vengono si rivolgono alle varie attività qui svolte: corsi di fotografia, di pittura su stoffa ecc.

La sera dopo cena il Centro è frequentato da persone più grandi, come qualsiasi altro locale.

Quale è stato lo spettacolo che sino ad oggi ha avuto più successo?

È stato "On the Rock", una rassegna musicale dei gruppi rock del comprensorio; sta funzionando bene anche la rassegna cinematografica del Martedì, così come hanno avuto successo le "aste del disco", ed è andata bene la sera con Giorgio Bracardi. In passato hanno riscosso interesse le gite organizzate per i concerti dei Pink Floyd a Roma e di David Bowie a Firenze.

Quali sono invece le novità per il futuro?

Si sta svolgendo, come ho accennato prima, la rassegna Cinema & Cinema con un interessante programma di film in proiezione tutti i Martedì al cinema Metropolitan. Inoltre il primo Dicembre è stata inaugurata una nuova radio "Casablanca Radio" (88.8 FM stereo) che ci darà un ulteriore sostegno informativo per le nostre attività. La nuova emittente si propone di mantenere ad un buon livello la qualità della musica ed un discorso informativo il più possibile snello ed intelligente, basato sulla comparazione delle notizie riportate su vari giornali. Ci saranno anche spazi per rubriche, spesso trascurate, come cinema, dischi e libri ed uno spazio di mezz'ora, una volta alla settimana, per tutti quelli che

vogliono dire la loro. Ogni serata radiofonica sarà dedicata ad un solo particolare genere musicale, ogni volta diverso.

Avete altri progetti per questo 1989?

I nostri progetti dipendono tutti dal contributo che il comune ci darà a seconda che abbia ritenuto questa o quella iniziativa più o meno positiva. Avremmo sprattutto intenzione di rendere completamente efficiente, l'informa-giovani che, per ora, sia per mancanza di fondi, che per mancanza di personale, non lo è. Avremmo anche un progetto musicale, che dovrebbe coinvolgere tutti i comuni del comprensorio, ospitando una ventina di spettacoli e concerti, sul modello della trasmissione televisiva "DOC". Di conseguenza saranno invitati anche musicisti professionisti, che terranno alcune lezioni. Saranno organizzate anche tavole rotonde riguardanti il tema "la musica" a cui parteciperanno critici e giornalisti del settore. Continueranno poi i "Martedì al cinema", arricchiti dall'intervento di registi famosi e sarà riproposta l'asta del disco.

Una curiosità: perché il Centro Giovani ha cambiato nome in Centro OZ?

Centro OZ si collega, volendo, anche alla favola del Mago di OZ, il cui mondo rappresenta la speranza, l'armonia, la chiarezza.

Approfitto anzi di questa intervista per ringraziare gli ideatori del nome OZ, ovvero Massimo Panicucci e Agostino Carpo. Grazie anche a Marco Formaioni, per il suo contributo grafico.

Abbiamo visto che, dalle interviste ai giovani, è trapelata una certa disinformazione sulle iniziative del Centro. Come si può spiegare ciò?

I nostri manifesti pubblicitari, richiedono una certa attenzione per essere letti, è vero. I giornali locali, su cui vengono passati i nostri comunicati, non vengono letti spesso dai più giovani. Stiamo comunque cercando nuove forme di pubblicità, come libretti, cartoline, distribuiti in tutta la città, oltre a numerose locandine sempre diverse.

D'altra parte non facciamo discoteca, né la potremo fare: il nostro ruolo è diverso.

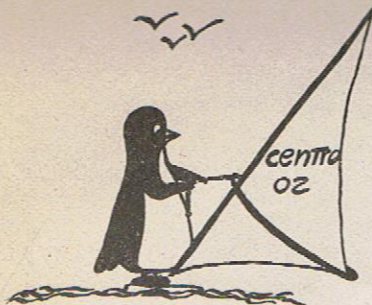
Parliamo di Graffio il supplemento a Piombino oggi: come è nato e perché?

Graffio è nato dall'esigenza di trovare canali di comunicazione con la cittadinanza, su tutti i piani: culturale, sociale, politico; ed in più per cercare un nuovo confronto costruttivo. Inoltre serve a propagandare le nostre iniziative. È uno spazio aperto per chi ha qualcosa da dire o da disegnare: in fondo è un foglio di grafica e di opinione.

Biancheria
Ricami
La Cittadella
Piombino
P.zza Gramsci 64

CARROZZINE
PASSEGGINI
LETTINI
PELUCHE
GIOCATTOLE
il piccolo MONDO
Piazza Gramsci, n.1 - ☎ 34102

Le Spose
di
Liliana
via G. Galilei, 35/a
tel. 0565-31122
PIOMBINO



L'altra campana

Intervista sul Centro OZ



Dalle risposte che abbiamo ricevuto nella nostra inchiesta, si può rilevare quanto sia grande la disinformazione dei giovani riguardo alle iniziative che si svolgono a Piombino. Ci siamo così recati al Centro OZ, per sentire dalla viva voce degli organizzatori che cosa il Centro offra, quali siano le sue iniziative ed i suoi programmi futuri. Ci ha gentilmente accolto il coordinatore Roberto Fedeli, il quale ha anche risposto esaurientemente alle nostre domande. È stata un'intervista lunga ed interessante, che speriamo possa chiarire a molti il posto che occupa il centro OZ nella nostra città.

Quando è nato il Centro OZ e perché?

Il centro OZ, Centro Giovani del comune di Piombino, è stato inaugurato il 25 Aprile 1987, dopo un anno di progettazione tra le associazioni giovanili piombinesi e l'assessore alla cultura Stefania Bardini, che, insieme, hanno steso l'elaborazione generale. L'intento è stato quello di creare uno spazio per i giovani. La fascia di riferimento riguardava i giovani tra i 10 ed i 25 anni, ma in realtà le porte del centro si sono aperte a tutti coloro che vogliono usufruire dei vari spazi di cui disponiamo.

Quali sono questi spazi?

Ogni sala del centro è utilizzata per scopi particolari: c'è uno "spazio bar" che può anche essere utilizzato, su prenotazione, in occasione di feste e compleanni; una "sala blu" adibita a spettacoli di vario genere, fornita di un piccolo palco e di circa cento posti a sedere; una "sala computer", con un IBM a disposizione; un "laboratorio fotografico", con l'attrezzatura minima per stampare foto in bianco e nero. C'è poi una sala riunioni, a disposizione di tutti i gruppi giovanili ed associazioni. Esistono poi una "sala giochi" ed una "sala informazioni" in fa-

se di costruzione, che è a disposizione per tutti coloro che cercano aiuto per risolvere problemi scolastici, riguardanti il tempo libero, il lavoro (corsi, libretti di lavoro ecc.). È a disposizione anche una sala musica ed una saletta video, munita di videoregistratore.

Tutte queste stanze possono essere prenotate telefonando in segreteria (tel. 31375).

Non è insomma solo un posto dove passare semplicemente il pomeriggio, ma soprattutto un luogo di ritrovo, con appositi spazi per attività dei singoli o di gruppo.

Chi sono gli operatori del Centro?

Monica Barlettai, che è il Presidente, responsabile del settore informagiovani; il sottoscritto, che svolge la funzione di coordinatore delle diverse attività; Claudio Fornai, che fa da tramite con l'assessorato alla cultura; Fabio Canessa e Paolo Larini, che svolgono il servizio di obiettori di coscienza presso di noi; Paolo Cappellini e Gianluca Becuzzi; le ragazze del bar, più altri collaboratori saltuari.

Abbiamo anche buoni rapporti con l'assessore alla cultura Stefania Bardini, che teniamo informata di tutti i nostri programmi.

Come ha reagito la gioventù piombinese alla nascita del Centro ad oggi?

Ci sono state tre fasi di interesse da parte dei giovani. Una fase iniziale, in cui dominava la curiosità, e che ha portato al Centro, molta gente; mentre dopo l'intervallo estivo, forse perché non avevamo ancora chiarito bene le nostre iniziative, la riapertura è stata caratterizzata da un'affluenza piuttosto disordinata: i ragazzi passavano la giornata al Centro solo perché non sapevano dove andare, ma non si interessavano a ciò che il Centro poteva loro offrire. Infine c'è la terza fase, che dura tuttora, caratterizzata da

programmi più precisi, grazie anche all'aver dato ad ogni sala una sua funzione. Adesso l'afflusso è più indirizzato.

Chi frequenta prevalentemente il Centro?

Nel pomeriggio abbiamo soprattutto ragazzi sui 18 anni, mentre il Sabato e la Domenica l'affluenza è più varia. La caratteristica principale ora è il fatto che le persone che vengono si rivolgono alle varie attività qui svolte: corsi di fotografia, di pittura su stoffa ecc.

La sera dopo cena il Centro è frequentato da persone più grandi, come qualsiasi altro locale.

Quale è stato lo spettacolo che sino ad oggi ha avuto più successo?

È stato "On the Rock", una rassegna musicale dei gruppi rock del comprensorio; sta funzionando bene anche la rassegna cinematografica del Martedì, così come hanno avuto successo le "aste del disco", ed è andata bene la sera con Giorgio Bracardi. In passato hanno riscosso interesse le gite organizzate per i concerti dei Pink Floyd a Roma e di David Bowie a Firenze.

Quali sono invece le novità per il futuro?

Si sta svolgendo, come ho accennato prima, la rassegna Cinema & Cinema con un interessante programma di film in proiezione tutti i Martedì al cinema Metropolitan. Inoltre il primo Dicembre è stata inaugurata una nuova radio "Casablanca Radio" (88.8 FM stereo) che ci darà un ulteriore sostegno informativo per le nostre attività. La nuova emittente si propone di mantenere ad un buon livello la qualità della musica ed un discorso informativo il più possibile snello ed intelligente, basato sulla comparazione delle notizie riportate su vari giornali. Ci saranno anche spazi per rubriche, spesso trascurate, come cinema, dischi e libri ed uno spazio di mezz'ora, una volta alla settimana, per tutti quelli che

vogliono dire la loro. Ogni serata radiofonica sarà dedicata ad un solo particolare genere musicale, ogni volta diverso.

Avete altri progetti per questo 1989?

I nostri progetti dipendono tutti dal contributo che il comune ci darà a seconda che abbia ritenuto questa o quella iniziativa più o meno positiva. Avremmo soprattutto intenzione di rendere completamente efficiente, l'informa-giovani che, per ora, sia per mancanza di fondi, che per mancanza di personale, non lo è. Avremmo anche un progetto musicale, che dovrebbe coinvolgere tutti i comuni del comprensorio, ospitando una ventina di spettacoli e concerti, sul modello della trasmissione televisiva "DOC". Di conseguenza saranno invitati anche musicisti professionisti, che terranno alcune lezioni. Saranno organizzate anche tavole rotonde riguardanti il tema "la musica" a cui parteciperanno critici e giornalisti del settore. Continueranno poi i "Martedì al cinema", arricchiti dall'intervento di registi famosi e sarà riproposta l'asta del disco.

Una curiosità: perché il Centro Giovani ha cambiato nome in Centro OZ?

Centro OZ si collega, volendo, anche alla favola del Mago di OZ, il cui mondo rappresenta la speranza, l'armonia, la chiarezza.

Approfitto anzi di questa intervista per ringraziare gli ideatori del nome OZ, ovvero Massimo Panicucci e Agostino Carpo. Grazie anche a Marco Formaioni, per il suo contributo grafico.

Abbiamo visto che, dalle interviste ai giovani, è trapelata una certa disinformazione sulle iniziative del Centro. Come si può spiegare ciò?

I nostri manifesti pubblicitari, richiedono una certa attenzione per essere letti, è vero. I giornali locali, su cui vengono passati i nostri comunicati, non vengono letti spesso dai più giovani. Stiamo comunque cercando nuove forme di pubblicità, come libretti, cartoline, distribuiti in tutta la città, oltre a numerose locandine sempre diverse.

D'altra parte non facciamo discoteca, né la potremo fare: il nostro ruolo è diverso.

Parliamo di Graffio il supplemento a Piombino oggi: come è nato e perché?

Graffio è nato dall'esigenza di trovare canali di comunicazione con la cittadinanza, su tutti i piani: culturale, sociale, politico; ed in più per cercare un nuovo confronto costruttivo. Inoltre serve a propagandare le nostre iniziative. È uno spazio aperto per chi ha qualcosa da dire o da disegnare: in fondo è un foglio di grafica e di opinione.

Biancheria

Ricami

La Cittadella
Piombino

P.zza Gramsci 64

CARROZZINE
PASSEGGINI
LETTINI
PELUCHE
GIOCATTOLE

il piccolo MONDO

Piazza Gramsci, n° 1 - 34102

Le Spese
di
Liliana

via G. Galilei, 35/a
tel. 0565-31122

PIOMBINO

Tra storia e leggenda "Il mistero di un delitto"



Forse non tutti sanno dove si trova Via Garibaldi, un tempo chiamata via Tra Palazzi. Essa, situata nell'antico borgo di San Francesco, è una di quelle viuzze vicine al Municipio che ancor oggi sembrano conservare l'aspetto dei tempi antichi. Quel luogo fu teatro dell'uccisione di Alessandro Appiani, signore di Piombino ed il mistero di quella morte rimane ancora insoluto. Chi furono i mandanti del delitto? Fu una congiura politica o una vendetta d'onore? Due misteriose donne si stagliano sulla scena del misfatto: la moglie di Alessandro, Isabella di Mendoza ed una gentildonna piombinese il cui nome non ci è stato tramandato, forse volutamente, e di cui Alessandro si sarebbe perduto innamorato. Secondo la versione politica del delitto, la morte atroce di Alessandro sarebbe stata voluta dalle principali famiglie di Piombino, che consideravano il loro signore un tiranno dai costumi libertini, poiché aveva tolto loro molti diritti, contravvenendo agli accordi stipulati da essi con i principi precedenti.

Una fosca sera di settembre Alessandro uscì da una casa di via Mal Pertuso (ed il nome è già tutto un programma): a chi fosse andato a far visita è anche questo un mistero. Dopo aver fatto pochi passi, i sicari gli furono addosso e gli

sferrarono i primi colpi. Alessandro, ferito, cadde a terra, forse presso l'antica casa Vecchioni. Proprio in questo punto fu in seguito scolpita una pietra circolare crociata, ora non più visibile perché ricoperta dall'asfalto. Tentando di sfuggire agli assalitori Alessandro si trascinò di nuovo fino all'angolo di via Mal Pertuso, ma fu raggiunto e ucciso violentemente a colpi di pugnale. Nel cadere, in un ultimo sforzo di reggersi in piedi, appoggiò al muro la mano coperta di sangue, lasciandovi l'impronta. Anche in quel punto fu posta una pietra di tufo, visibile ancora oggi. Su di essa era stata incisa una croce e delle strane lettere, poste agli angoli, che il tempo ha consumato, cioè F.P.M.D. spiegate da alcuni come "Facinorosi Plumbinenses Mortem Dederunt". In seguito, nel XIX secolo, fu aggiunta in alto una lapide marmorea, su cui si può leggere ancora: "Sotto il ferro dei congiurati, complice Isabella sua moglie, qui cadde estinto Alessandro I° d'Appiano, signore di Piombino, la notte del 29 settembre 1590," (ma la data esatta sembra essere 28 settembre 1589). Si narra che durante la notte quella scritta sia stata cancellata da una pennellata nera che, ogni volta che veniva tolta, mani sconosciute rinnovavano: forse qualcuno in Piombino conservava ancora la verità su quel delitto. Ma è probabile che tale verità rimanga per sempre sepolta con lui, poiché i documenti che trattavano di questa vicenda sono scomparsi, sottratti da mani potenti per nascondere chissà che cosa.

La tradizione popolare ha invece costruito molte leggende in proposito, che lasciano intravedere il lato più umano della vicenda, in cui sembrano prendere corpo gelosie, amori e tradimenti, indicati come i veri moventi dell'assassinio. E tutte queste passioni sembrano aleggiare ancora intorno a quel luogo, poiché passando la sera in quel vicolo buio, sembra ancora che tutto sia rimasto uguale a prima e quasi non ci stupiremmo di vedere la sagoma del corpo di Alessandro, ancora disteso in quell'angolo in un lago di sangue, di udire dei passi concitati ed un urlo straziante nel silenzio.

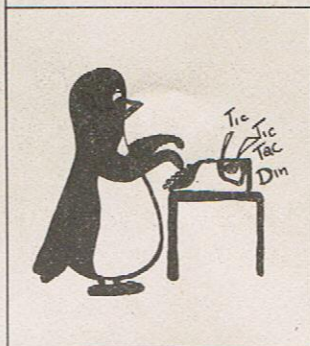
Nel prossimo numero di Aprile troverete i racconti che la tradizione popolare ci ha tramandato su questa morte.

REDAZIONALE

Ragazzi, vergognatevi!

Speravamo proprio di ricevere un numero maggiore di lettere. È vero che siamo appena nati, ma fin da ora abbiamo bisogno della vostra collaborazione. Come direbbe Ofelia, che cura la nostra rubrica di posta, "siete mosci peggio der mi marito!" e sinceramente non è un bel complimento. Quindi, armatevi di penna e scrivete alla redazione di Protos, Via San Francesco 16. Che cosa dovete scrivere? Semplicemente le vostre idee, proposte, impressioni e, se volete, anche articoli su tutti gli argomenti riguardanti la nostra città, la società, i problemi della vostra età e tutte le altre cose che vi passano per la testa. Muovetevi! Prendetevi il diritto di dire la vostra opinione!

PINGUY



"Un sogno d'estate"

Una magnifica terrazza coperta si affaccia sul mare, a cui si può accedere tramite una scala. Sulla terrazza c'è un bar fornitissimo e molto frequentato dai giovani. È un continuo via vai dalla spiaggia al bar, dove ci si può ristorare prendendo un bel gelato, comodamente seduti ai tavolini. Che luogo delizioso per ascoltare al juke-box, tra una bibita ed una "chiacchiera", le canzoni dell'estate!

Mentre un bel venticello estivo ci salva dalla calura, alcuni ragazzi (naturalmente in costume da bagno) stanno gio-

cando ai video-game ed a calcetto. Ogni tanto (o meglio ogni spesso) ci affacciamo dalla terrazza per vedere se ci sono ragazze carine e come al solito facciamo un pò i furbetti per farci notare. Poi quando appare la prima stella della sera, questo stesso posto diventa affollatissimo: serate "danzanti", spettacoli, partite sul grande schermo, oppure ti puoi appartare con la tua ragazza.

Sicuramente questo è un buon luogo di ritrovo per noi giovani.

Volete venire anche voi la prossima estate? Allora l'indirizzo è Via "Salivoli" e di certo riconoscerete l'entrata, perché c'è sempre una marca di motorini davanti. Il nome del locale è Nastro Azzurro, ma purtroppo ha chiuso i battenti circa sette anni fa.

Data la carenza di luoghi di ritrovo per i giovani in Piombino, potrebbe essere interessante notare o scoprire quelli che c'erano. Anzi, ragazzi chiedete, informatevi, indagate e scrivete le vostre opinioni sui luoghi di ritrovo esistenti qualche anno fa, come appunto il Nastro Azzurro, il Centro Velico, la Pinetina, l'Esperia ed altri ancora.

Collaborate! I nostri genitori avevano i loro luoghi di ritrovo: Perché noi no?

Quindi, se volete scriverci l'indirizzo è sempre:
Redazione Protos Via San Francesco 16

Mercerie e Intimò

«AMICA»

Via Copernico 12B

Parrucchiera per signora

Immagine

Via Fucini 33

☎ 30.143

Piombino

Bar

Gelateria

Monte Bianco

Via San Francesco 16

Semifreddi

Torte



di ANTONIO PEPI & SIRIO GIANNONI

PIOMBINO ☎ 36.394 VENTURINA ☎ 851.471
DONORATICO ☎ 775.132 SUVERETO ☎ 829.156

RADIOTELECOMUNICAZIONI
ELETTRONICA NAVALE
CIVILE INDUSTRIALE

tel-mar S.A.S.
di Fantin Sergio & C.

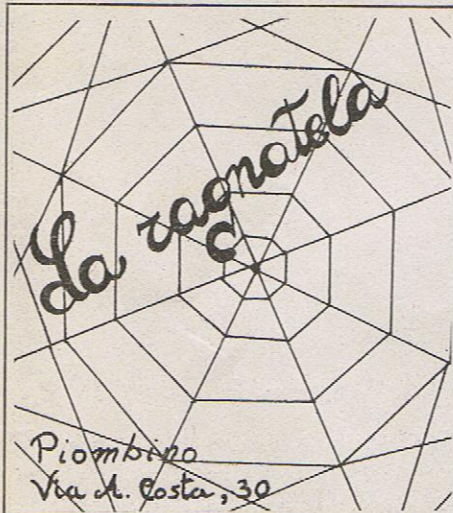
Agenzia S.I.R.M.

VIA M. D'AZEGLIO, 28/30
TELEFONO (0565) 39664
57025 PIOMBINO (LI)

Calzature e articoli in pelle

"TIP TAP"

Via Curati 35 - Piombino



RED ☐
AND
WHITE ☐



Abbigliamento uomo-donna
casual

Via Petrarca 32

Fiorucci

57025 Piombino

Siete curiosi? Parodia artistica

Eccezionale! Finalmente anche Piombino ha la sua fontana.

Proprio così! È stata costruita la prima fontana di Piombino.

Qualcuno potrebbe dire, che abbiamo i Canali di Marina, ma essi, pur essendo bellissimi, non hanno certo il fascino di una fontana! (vuoi mettere una bella ragazza che fa il bagno in una fontana a una che lo fa nei canali?). Qualche altra persona potrebbe dire che in piazza della Costituzione o alla stazione...ma per favore!

Ho parlato di fontana e non di vasche per i pesci! Ma dove è questa fontana? Semplice! In Piazza dell'Unità, cioè in quella piazza posta sulla collina spianata di San Rocco, precisamente dove viene svolta la Festa dell'Unità (da cui deriva appunto il nome della piazza...).

Data la bellezza del luogo vorrei consigliare alle maestre delle scuole elementari di organizzare gite scolastiche seguendo il seguente programma:

- 1) Castello di Populonia
- 2) Tombe Etrusche di Baratti
- 3) Fontana di Piombino

Ma adesso passo a descrivervi questa splendida opera d'arte, di cui non si conosce l'autore (un vero talento, complimenti!).

L'artista ha dato alla fontana una forma universale simbolo della perfezione, la circonferenza, per testimoniare l'unicità, l'eccezionalità nonché l'originalità di questa opera.

L'interno della circonferenza è costituito da una calotta sferica questo per poter ottenere un notevole effetto cromatico.

Da notare che questa calotta interna è abbellita da un affresco di indiscusso valore artistico: infatti, usando un particolare strumento da lavoro (pensiamo una

pennellessa) è stato dipinto l'interno della vasca con un notevole senso del colore e con uno stile, oserei dire, simile a quello di Michelangelo.

Il colore predominante dell'affresco è il celeste, che simboleggia la pace, la chiarezza e la semplicità...un contatto diretto con il Paradiso dantesco. Da notare che il parapetto circolare esterno è da considerarsi grigio: così infatti l'artista ha voluto evidenziare la differenza che esiste tra l'ambiente circostante (vedi fumi vari sprigionati dalle fabbriche) e l'ambiente incontaminato e puro raffigurato nella fontana. Dobbiamo inoltre notare che il parapetto è alto da terra circa 40 cm. e questo per permettere anche ai bambini di istaurare l'ormai ricercatissimo rapporto uomo-ambiente: L'uomo infatti ha voluto comunicare l'artista deve conoscere e rispettare l'ambiente che lo circonda ed in particolare stabilire un contatto con l'acqua, madre della vita.

Eccezionale è l'impianto idraulico, completamente "invisibile" agli occhi del visitatore. La figura che i getti d'acqua formano, è magnifica e simboleggia la presenza del Signore sopra di noi: vi sono infatti molteplici spruzzi che partono dal perimetro della fontana e che quasi si "inchinano" alla presenza del getto centrale nettamente più alto degli altri, in una allegoria veramente splendida, rappresentante l'armonia dell'universo. Vi invitiamo quindi a visitare questa fontana e vi chiediamo inoltre di proporci un nome per questo "monumento" che non ha precedenti nella storia di Piombino.

È bello vedere come la nostra città stia cambiando la sua immagine con un notevole salto di qualità nell'arredo urbano.

Aspettiamo con fiducia nuovi cambiamenti (anche ad esempio, nell'arredo urbano di Corso Italia).



Si avvertono i signori clienti che a partire dal 14 febbraio fino al 15 marzo è in corso l'operazione

3x2

Potrai comperare tre sacchetti di spolverino di 1° qualità (in uso nel centro di Piombino), al prezzo di due.

FUMI PIOMBINO: CHI PUÒ DARTI DI PIÙ?

Fabbriche Unite per il Massimo Inquinamento.

Centro Industriale Piombino.

"PER OGNI MOMENTO IL GIUSTO INQUINAMENTO"

Aperto anche la domenica. Chiuso il Lunedì mattina.



Io so che quando mi perdo in un bel libro faccio qualcosa di migliore, di più saggio, di più valido di quanto hanno fatto da anni tutti i ministri e i sovrani di questa terra. Io costruisco, mentre essi distruggono, io raccolgo, mentre essi disperdono, io vivo Dio, mentre essi lo rinnegano e lo crocifiggono.

Hermann Hesse

Il Ricciolo di MIMMA

Via Beccaria, 7

57025 Piombino (LI)

☎ 0565 / 35025

PRONTO MODA

di

Bini Marcella

Via Lerario, 60

☎ (0565) 38443

- Sauna
- Solarium
- Body Building
- Ginnastica rassodante e dimagrimento



- Vasca terapeutica per riabilitazione articolare
- Riduzione muscolare post-traumi

BODY LINE
Center

UNA PALESTRA ALL'ALTEZZA

«DEI TEMPI»

sistema U.S.A. Fit.comp.(mis.corporea)
profilo metabolico e riscontro
nutrizionale

Via Corsica n. 5 - PIOMBINO - Tel. 0565/39993



Via S. Francesco, 26 Tel. (0565) 38.986
Dom. Fisc. Via C. Beccaria, 2
57025 Piombino (Livorno)

OCCHIO INDISCRETO

(l'articolo di un lettore)

Cosa rappresenti Corso Italia per la gioventù piombinese è presto detto: punto di incontro per fare quattro chiacchiere con gli amici (o per sparlare alle loro spalle), posto giusto per incroci di sguardi ed approcci sentimentali (o per goffi, timidi, catastrofici tentativi).

L'ideale per sedersi sul marciapiede (pratica diffusissima in estate, in inverno seguita solo dagli eroici ed instancabili giovanissimi di fronte a Bernardine) o per allenarsi alla maratona ("ancora una vasca, dai!").

Ma, in quanto riflesso anche dell'evoluzione della moda nell'abbigliamento, sempre più spesso Corso Italia assume il ruolo di vera e propria passerella o stravagante sfilata. Qualche esempio? Iniziamo dai maschi:

1) MODELLO "ATTENTO AL TORO"

Giubbotto di pelle di color rosso su camicia a stellone rosse con la scritta "Jovanotti"; scarpe simil-peluche (o polistirolo) rosso e calzini a stratiature rosso-neri; alla spalla sinistra vorticosamente attorcigliato un foulard non rosso.

2) MODELLO GIULIANO FERRARA

Un ordinario paio di blue-jeans segato in due, può avere un indiscutibile tocco di classe grazie a delle semplici bretelle, non piazzate per sorreggere i calzoni, ma ad unire invece mezzo pantalone dalla cinta alla coscia con l'altra metà, quella dalla scarpa al polpaccio, lasciando intravedere, a vantaggio delle ragazze facilmente eccitabili, le pelose nudità maschili di procaci ginocchia.

Ma la rappresentanza femminile non è da meno.

3) MODELLO PIRATA BARBANERA

Per le anime belle che credono ancora alla legiadra innocenza e grazia femminile, ecco sfilare un garbato gonnellino nero, delicatamente ordinato da finissimi, enormi teschi.

4) MODELLO PETER PAN

Su blusa color "Kermit la rana", fouseau di tonalità verde pisello. Le luci delle vetrine creano sul vestito un effetto aureolare di straordinaria intensità e di grande richiamo, consigliabile specialmente durante le feste di Natale, al posto del classico albero.

In conclusione qual'è il messaggio di questo articolo?

È che, benché Piombino non sia una metropoli, il fatto di vestirci come più ci piace, senza timore di essere giudicati ridicoli, è un piccolo, primo, pavido passo per uscire dalla truce e moralistica mentalità provinciale di quei penosi piombinesi, mediocri e convenzionali piccolo-borghesi, che passano il loro tempo solo a far pettegolezzo ed a criticare i comportamenti altrui, senza nemmeno avere il virile coraggio di esporsi in prima persona, magari nascondendosi turpemente nel più bieco anonimato. Vili!

Mister x

LA POSTA DI OFELIA

Carissima Redazione Protos, siamo tre ragazze che frequentano il Liceo (non diciamo quale) e vi scriviamo per dirvi che ci è molto piaciuto il vostro modo di comunicare con i giovani. Vorremmo però farvi delle proposte: perché non firmate gli articoli? Perché non mettete una rubrica per annunci sentimentali o cuori infranti o per fare dediche agli amici? Speriamo che ci risponderete sul vostro giornalino e vi riserveremo, se farete un altro numero. - Sabrina, Monica, Elena - Piombino.

Ciao, ragazze! Tanto per incominciare aspetto la vostra seconda letterina. M'arricchendo, scrivete anche la classe, un s'avesse a pensare che è un farso! Ma occhio che s'ona proprio ora: dev'esse ir mi marito, che come ar solito, s'è dimenticato le iavi! Rieccomi, dove ero rimasta?

L'articoli un li firmano, perché un è giusto scrive solo i nomi di velli che scrivano l'articoli e non velli di tante altre persone che collaborato (e' s'ò in dieci!) Per la rubrica di annunci sentimentali o "cori infranti", un devano mica pensacci loro: siete voi che dovete scrivere. Vindi, prendete carta e penna e... a proposito di penne! Ciò da andà a buttà la pasta, sennò oggi... un si mangia! Ciao a presto.

Ciao, il mio nome è Cinzia, ho sedici anni e frequento l'ITC. Ho avuto occasione di leggere Protos e vorrei sapere se questo giornale sarà un caso sporadico o continuerà anche in futuro. Se sì, con quale periodicità e dove possiamo trovarlo? Un saluto simpatico ad Ofelia ed alla sua famiglia. - Cinzia - Piombino.

Cara Cinzia, un ciò più tempo, vindi ti rispondo alla sverta: vesto giornale ormai è nato e ci vole rimanè: vor di che mi dovete sorbi per un ber pò. Uscirà ogni tre mesi (e varcano potrebbe di anche troppo) e lo poi trovà nelle edicole piombinesi, con un piccolo inconveniente: sicuramente osterà varcosa, perché vesti vi di Protos un ciano una lira e i commercianti, che ce l'hanno, un la vogliono tirà fora! Ricambio i saluti e vienimi a trovà, se capiti a Livorno, che si prende un poncino insieme.

Cara Redazione Protos, sono un ragazzo di Piombino, che ha letto il vostro giornale e mi voglio complimentare con voi per l'idea che avete avuto di scrivere qualcosa per noi giovani. Anche io avevo avuto una idea simile, ma poi ho desistito per i troppi problemi che la cosa comportava. Posso immaginare quali peripezie abbiate dovuto affrontare ed è per questa vostra tenacia che voglio farvi i miei migliori auguri. Vi invio insieme a questa lettera un articolo che ho scritto io stesso, sull'abbigliamento giovanile in Corso Italia. Volutamente non firmo questa mia. Mister X - Piombino.

Bravo e grazie tante per le belle parole da parte di tutta la Redazione. La tu' letterina c'è garbata tanto tanto e ancor più ganzo è ir tu' articolo. Vindi abbiamo deciso di pubblicarlo in vesto numero, per premia la tu decisione: armèno te, c'hai scritto varcosa! Vell'artri 'osa aspetta? L'indirizzo è: Redazione Protos, Via S. Francesco 16, Piombino.

Risposta a Dina e Marih
Non pubblichiamo la lettera per problemi di spazio.

O ragazzi, armèno noi ir nome al giornale, anco se brutto, ma glial'abbiamo dato: c'è chi invece, un ha nemmeno ir coraggio di firmà manco le lettere colle su' idee scritte sopra! (atteggiamento tipico de' bimbi piccini e non solo d'età). Ci congratuliamo però per ir bel linguaggio livornese: si vede che ir vostro libro di testo è Livorno Cronaca, (ma forse un avete capito perché è una parola troppo accurata), diciamo vindi Vernacoliere. Vi voglio di che arcuni c'è hanno detto di ave' usato un linguaggio troppo "superficiale": boia deh, per voi vesto vi è artamente accurato! È proprio vero che un siamo tutti uguali (per fortuna!). Ma visto che vi piace di le 'ose come stanno, perché un scrivete un ber giornalino anco voi? Ir nome potrebbe esse "TRONCAMACCHIA", ma attenzione, perché criticare è facile, ma poi; alla resa de' conti, si ritorna a fà le vasche in Corso, come fate voi.

Mi dispiace che vesta 'orrispondenza un possa durà a lungo, poichè mi sembra di capi che siete de' "tossicodipendenti ormai spacciati".

Inoltre, per esse della gente che di Protosse un gliene importa niente, avete dimostrato molta cura, specialmente nel "paesaggio agreste", proprio adatto ar vostro, come dite, Piombino Niusvike.

Infine, riguardo alle pubblicità, se su du' fogli proto'ollo voi ce n'avete messe tre, come media...e' siete riusciti perfino a superarci!



Corso Italia, 90 Tel. 0565/37117

PIOMBINO (LI)